
PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2018

Osservazioni

Quinta Commissione permanente del
Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Trento, 20 febbraio 2018



CONFINDUSTRIA TRENTO

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2018

- OSSERVAZIONI -

Trento, 20 febbraio 2018

Orizzonte Europeo

Crediamo per davvero che **l'Europa sia il migliore luogo per fare impresa.**

Crediamo che il destino dell'**Italia** – Paese fondatore dell'Unione – sia indissolubilmente legato alla piena realizzazione del disegno europeo.

Crediamo in un **Trentino** aperto e proiettato su un orizzonte europeo, forte dei propri speciali assetti istituzionali e delle energie vitali che il sistema economico locale è capace di esprimere.

Non si tratta qui di retoriche professioni di fede europeista, quanto di affermazioni che manifestano una precisa consapevolezza: **l'Europa ha bisogno di cittadini europei** per diventare la realtà prefigurata già dal nostro Alcide De Gasperi, insieme ad Adenauer, Schuman e Spaak, ed a quella schiera di “visionari” che, all'indomani di due conflitti devastanti sul suolo continentale, seppero tratteggiare e coltivare da subito **il sogno europeo** (perché tale doveva allora risultare).

Si è detto da più parti che **“fatta l'Europa, ora occorre fare gli europei”** e tale affermazione contiene indubbiamente un fondo di verità: se il processo di costruzione di **un'Europa sempre più solida ed integrata** non sa recuperare un'anima di passione civile, ci rimane desolatamente solo l'Europa degli apparati, l'Europa delle banche.

Anche se non dobbiamo dimenticare che proprio un banchiere, il nostro Mario Draghi, ha svolto mediante la **leva della politica monetaria e del credito** un ruolo fondamentale di **stabilizzazione e di integrazione** mettendo a tacere anche i più riottosi compagni di viaggio e tenendo al riparo l'istituzione dell'Unione dalle spinte centrifughe dei ricorrenti egoismi nazionali, magari in qualche vuoto di troppo lasciato dalle istituzioni politiche dell'Unione.

Di certo, dopo gli anni terribili che vorremmo poterci finalmente lasciare alle spalle, l'Europa risulta oggi un po' ammaccata e non in splendida salute.

Ma è viva, resistente e resiliente anche oltre le aspettative; l'appuntamento con il **rinnovo del Parlamento europeo** tramite il voto del 2019 costituisce un'**occasione straordinaria per aprire una nuova fase**.

Alla quale occorre arrivare preparati: di qui l'importanza delle azioni messe in campo in questo scorcio finale della legislatura europea.

Industria 4.0

“L'economia europea dipende dalla competitività della sua industria”: partiamo da questo assunto della Comunicazione della Commissione Europea per sottolineare come **le politiche economiche** a tutti i livelli - da quello comunitario a quello regionale o provinciale - **non possano prescindere dall'avere un sistema produttivo innovativo e competitivo**.

Le chiavi per la **competitività** oggi sono la **digitalizzazione delle imprese** (conosciuta come “Industria 4.0” o “Impresa 4.0”) e l'**economia circolare**.

È necessario un maggiore coordinamento delle politiche, rispetto a questi obiettivi, tra diversi livelli di governo.

In Italia il **“Piano nazionale Industria 4.0”**, attivato con la Legge di Stabilità 2017 e rilanciato da quella del 2018, è un esempio di politica industriale che nel nostro Paese mancava da decenni e che ha già iniziato a produrre i suoi effetti. In Italia, ma anche in Trentino, sono **umentati gli investimenti per il rinnovo** dei macchinari di produzione con un **upgrade tecnologico**.

Economia circolare

Sul fronte **dell'economia circolare**, serve fare comprendere anche alle imprese più piccole quanto le aziende internazionalizzate hanno capito da tempo: la sostenibilità non è solo una necessità per l'ambiente, ma può diventare una **leva per la competitività aziendale**. Occorre pertanto investire nella sensibilizzazione ai temi dell'economia circolare e nella cultura della **sostenibilità**.

Digitalizzazione

Condividiamo l'obiettivo di **costituzione del Mercato unico digitale**. Può essere l'occasione per uno sforzo congiunto per azioni sempre più incisive per la **sicurezza informatica** degli utenti e delle aziende europee, troppo spesso minacciate da attacchi informatici provenienti da ogni parte del globo, ma non di rado da grandi Paesi eccessivamente tolleranti nei confronti degli hacker che operano dentro i loro confini nazionali.

Il **Trentino** vanta competenze molto avanzate in materia di sicurezza informatica, grazie all'Università e ai centri di ricerca, competenze sulle quali è opportuno continuare ad investire. Di questo **network di eccellenza scientifica** fanno parte anche diverse imprese trentine che offrono servizi per la cyber-security.

Altri domini di conoscenza in cui a livello locale vantiamo posizioni di vantaggio rispetto ad altri territori sono quelli dell'intelligenza artificiale, **dell'Internet of Things** e dei **Big Data**.

Tenendo elevati gli investimenti pubblici e privati in questi ambiti, il Trentino si potrà ritagliare un ruolo di primo piano nel futuro Mercato unico digitale.

Internazionalizzazione del Sistema trentino

Lo sviluppo di un sistema economico non può prescindere dalla sua **proiezione internazionale**. Le imprese, comprese quelle di più piccola dimensione, sostengono sforzi enormi per entrare nei mercati esteri.

Troppo spesso, però, accade che restino vittime di una concorrenza sleale da parte di produttori provenienti da Paesi che da un lato aderiscono alle organizzazioni

internazionali di libero scambio per poter vendere i loro prodotti nei paesi occidentali, ma dall'altro non garantiscono reciprocità a chi entra nei loro mercati nazionali. Per non dire del mancato rispetto delle regole della concorrenza e della sicurezza dei prodotti, con conseguenti distorsioni anche nei nostri mercati.

L'Unione Europea deve pretendere il **rispetto delle regole** da parte dei partner **commerciali internazionali**, così come le rispettano le imprese europee.

Conclusioni

Cittadini europei di nazionalità italiana, con radici profonde nei nostri territori e nelle nostre vallate, questo vorremmo che fossero i trentini di un domani ormai prossimo. Quelle stesse radici che li rendono corresponsabili dello sviluppo della nostra terra.

E non ci pare facciano un buon servizio al Trentino i tanti profeti del disincanto sulle future sorti dell'Europa o coloro che trattano l'Europa **alla stessa stregua di una potenza straniera**, aumentando così il senso di una lontananza se non di un'aperta ostilità.

Il Trentino stesso, con la sua Specialità, **non può che ripensarsi su scala europea**, tenendo lo sguardo fisso contemporaneamente sulle istituzioni più vicine al cittadino e su quelle che presidiano orizzonti più vasti: solo mantenendo questi due focus sarà possibile dare risposte a problemi e a questioni di portata sempre più larga (si pensi oltre ai fenomeni migratori, anche ai diritti sociali e al lavoro).

Autonomia efficiente è oggi anche, se non soprattutto, quella che sa portare un pezzetto di risposta utile, concorrendo ad una soluzione che è inevitabilmente altrove. Altrimenti la nostra Autonomia rischia seriamente di rimanere **prigioniera della propria impotenza** di fronte alla portata delle sfide.

L'Italia, e il Trentino con essa, hanno un **ruolo fondamentale da giocare in Europa**, da Padre fondatore e da primario Attore economico.

In questo senso l'appuntamento di oggi è ormai diventato una tappa importante che ci costringe ad **aumentare la scala del nostro abituale modo di pensare**: pensare in grande è spesso anche l'unica strada che i nostri imprenditori – in giro per il mondo - conoscono per fare in modo che le loro visioni diventino realtà.

Grazie dunque alla Commissione per averci offerto questa occasione.